

“Non amministratori della legge, ma pastori”

intervista a Georges Pontier, a cura di Céline Hoyeau in “La Croix” del 26 ottobre 2015

segue →

Uscire dalla logica del permesso-vietato...

Sì, ma favorendo un linguaggio della crescita, della progressione. La Chiesa è madre e maestra, ma comincia con l'essere madre, che consola e medica le ferite. Ed è perché è madre che può diventare maestra. È una piccola rivoluzione. Cinquant'anni dopo il Vaticano II, ritroviamo lo stesso sguardo d'amore, di comprensione, di tenerezza che il concilio rivolge al mondo, pur senza eliminare la differenza tra il bene e il male.

Come si traduce concretamente questo?

Con le persone in difficoltà con le regole della Chiesa, non limitarsi a considerare la loro situazione irregolare, ma discernere, con loro, quale cammino possono percorrere in quella situazione. Questo accompagnamento personale, che dura nel tempo, sotto la responsabilità del vescovo, può aprire percorsi fino ad ora non immaginabili. Ad esempio, arrivare fino al battesimo di qualcuno, avendo scoperto la fede in un secondo matrimonio, avendo fatto un cammino spirituale. Riconosciamo che lo Spirito Santo è andato a cercarlo in quella situazione e ci chiediamo: si può resistere allo Spirito Santo? Il mio intervento davanti ai padri sinodali riguardava questa proposta, che è stata votata.

Tuttavia, la relazione finale non prende chiaramente posizione a favore dell'accesso ai sacramenti dei divorziati risposati...

Non si tratta di dire: i divorziati risposati possono fare questo o quello? Ma: quel divorziato risposati, accompagnato, si apre ad un percorso, nel quale è data la vescovo la responsabilità pastorale di cercare, non la regolarizzazione di una situazione, ma il bene spirituale delle persone. Il che potrà portare in certi casi, ad un rapporto con la sacramentalizzazione diverso da quella che è oggi la regola. La soluzione non è in un cambiamento della regola: questo ci farebbe restare nella logica del permesso-vietato. Se ci si limita a cambiare la legge, non si cambia il rapporto con Cristo. Ciò che è in questione, è la progressione spirituale. E, di fatto, noi vescovi, su questo tema, non siamo più amministratori di una legge, ma pastori, di fronte a casi individuali.

Come evitare di cadere in un certo relativismo?

Con la formazione della coscienza individuale.

È una linea di cresta stretta, ed è per questo che l'accompagnamento personale è importante. Ci sarà un percorso di discernimento che non abbiamo ancora definito. Abbiamo anche allargato la possibilità di partecipazione alla vita della Chiesa per i divorziati risposati per i quali non sarà possibile aprire la via verso l'Eucaristia o la riconciliazione: essere catechista, lettore alla messa...

E che cosa dite a coloro che sono rimasti fedeli al loro primo matrimonio?

Il documento finale parla molto di tutte le coppie che “funzionano”. Le chiamiamo ad impegnarsi nell'evangelizzazione delle famiglie con la loro testimonianza. Vogliamo anche sostenere coloro che, dopo un divorzio, rimangono nel legame sacramentale della loro promessa e non si risposano. Questa scelta di fondo profonda, che è una vocazione particolare, è un bellissimo modo di rendere testimonianza alla fedeltà di Dio. Chiediamo alle parrocchie di accompagnarli meglio di quanto non facciano fino ad ora.

Tra Castagne e Vino festeggiamo San Martino

Sabato 14 novembre 2015

dalle 20.30 alle 23.30

presso

ORATORIO

SAN DOMENICO SAVIO

Per prenotazione rivolgersi a:

Don Nicola: 3384129597

Giacinto Cacamo: 3474660168

Oratorio

San Domenico Savio

AVVISO SACRO



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: <http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando>

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XII - N. 41

1 NOVEMBRE 2015

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

“Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello”

(Ap 7,9).

Le “beatitudini” sono la magna charta del cristianesimo: delineano infatti il progetto complessivo di vita buona e riuscita che Gesù chiama “regno di Dio” e che annuncia come vicino. Chiamati beati sono qui soprattutto i poveri, gli afflitti, i miti, gli operatori di pace e di giustizia, i puri di cuore. Essi potranno conoscere anche tribolazioni e persecuzioni, ma contempleranno alla fine lo splendore di Dio. In questo senso la solennità dei santi presenta ai fedeli l’ideale di una vita attraverso la quale fare esperienza della presenza e della vicinanza di Dio, il Santo. Mentre il testo di Apocalisse, scelto



come prima lettura, parla degli “eletti” che Dio vuole sottrarre al male e proteggere nella tribolazione, il vangelo ripete più volte la parola “beati”, indicando la via per raggiungere la vera felicità, la cui pienezza non dipende dalla soddisfazione di bisogni umani, ma dalla disponibilità a farsi collaboratori di Dio nella diffusione del suo regno. In entrambi i casi il messaggio contiene l’invito a sottrarsi alle logiche terrene e a cooperare con Dio nella lotta contro ogni forma di male.

La speranza verso cui si viene orientati è espressa dalla seconda lettura: siamo chiamati a contemplare Dio così come egli è!

“Non amministratori della legge, ma pastori”

intervista a Georges Pontier, a cura di Céline Hoyeau in “La Croix” del 26 ottobre 2015

Per il Presidente della Conferenza episcopale francese, la posta in gioco del Sinodo non è cambiare la regola della Chiesa sul matrimonio, ma accompagnare meglio la progressione spirituale delle famiglie.

Qual è l’asse portante della relazione finale votata sabato?

La convinzione che Dio accompagna ogni persona su un

cammino di conversione e di felicità. La sua misericordia spinge a questo. Ha scelto questo mezzo, e non quello di ricordare la legge o il castigo. Così siamo passati da un linguaggio che pensa di toccare le persone facendo notare in forma di rimprovero la legge non rispettata o non vissuta ad un linguaggio che vuole meravigliarle facendo sentire loro l’amore di Dio per noi.

→ continua

Luci nella notte

Le tue parole, Gesù, sono per noi, oggi. E sono un invito alla gioia perché Dio, il Padre tuo, mantiene le promesse e beati sono tutti i destinatari del mondo nuovo che ci prepara. Siamo poveri perché non approfittiamo del nostro denaro, del nostro potere, della nostra cultura per far pressione ed ottenere una situazione di privilegio? Siamo poveri perché contiamo solo sull'amore di Dio e su quello dei fratelli? Il regno dei cieli Dio lo darà a noi, non a quelli che hanno accumulato, accaparrato beni su beni, non a quelli che hanno approfittato della loro posizione per avere vantaggi, per opprimere ed ingannare, per tradire ed umiliare. Siamo miti perché non fomentiamo conflitti e controversie e invece cerchiamo le ragioni del dialogo, del confronto civile e corretto? Abbiamo un cuore ed uno sguardo puro perché leggiamo la realtà che ci circonda senza malizia, senza cattiveria? Siamo costruttori di pace a costo di essere invisibili ai nostri e agli avversari? Saremo noi i cittadini della terra nuova!

<p>DOMENICA 1 NOVEMBRE TUTTI I SANTI - Solennità Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a <i>Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore</i></p>	<p>Il rango non conferisce privilegi o potenza. Esso conferisce responsabilità.</p>	<p>COLLETTA MENSILE 1% SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00 ore 11,00: Battesimo di GALLONE ANTONELLA ore 19,00: Presentazione fidanzati prossimi al matrimonio nell'anno 2016</p>
<p>LUNEDÌ 2 NOVEMBRE MEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40 <i>Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi</i></p>	<p>Se prendi la vita come viene, non solo stai meglio ma sei anche più felice.</p>	<p>SS. Messe al cimitero ore 09,00 – 10,30 – 15,00 In parrocchia: ore 19,00</p>
<p>MARTEDÌ 3 NOVEMBRE Martino de Porres – memoria facoltativa Rm 12,5-16a; Sal 130; Lc 14,15-24 <i>Custodiscimi, Signore, nella pace</i></p>	<p>I suoni che escono dalla tromba di un uomo, sono parte di lui.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: S. Messa al Cimitero ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +MATTEO (MENNEA) ore 20,00: Gruppo Famiglie</p>
<p>MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE Carlo Borromeo - memoria Rm 13,8-10; Sal 111; Lc 14,25-33 <i>Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri</i></p>	<p>È preciso dovere dell'uomo quello di amare persino chi gli fa torto.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +TOMMASA (DELL'AQUILA) ore 19,30: Incontro formativo Confraternite</p>
<p>GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE Rm 14,7-12; Sal 26; Lc 15,1-10 <i>Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi</i></p>	<p>Non si può scegliere il modo di morire. E nemmeno il giorno. Si può soltanto decidere come vivere. Ora.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Alla scuola della Parola</p>
<p>VENEDÌ 6 NOVEMBRE Rm 15,14-21; Sal 97; Lc 16,1-8 <i>Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia</i></p>	<p>L'uomo ambizioso ripone il suo bene nelle mani degli altri; l'uomo sensuale nelle sue sensazioni; l'uomo ragionevole nelle sue azioni.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 10,00: Processetto matrimoniale COLANGELO RUGGIERO – MASTRANGELO GIULIA ore 15,30-18,30. Catechismo I-III ELEM. (Oratorio) ore 17,00: Incontro Gruppo S. Rita ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Incontro formativo catechisti</p>
<p>SABATO 7 NOVEMBRE Rm 16,3-9.16.22-27; Sal 144; Lc 16,9-15 <i>Ti voglio benedire ogni giorno, Signore</i></p>	<p>Non mi va di sentirmi il fuoco sotto i piedi</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30-18,30. Catechismo II-IV ELEM. (Oratorio) ore 17,00: Incontro cresimandi ore 18,00: Incontro ministranti</p>
<p>DOMENICA 8 NOVEMBRE II DOMENICA TEMPO ORDINARIO 1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44 <i>Loda il Signore, anima mia</i></p>	<p>Se mi fai un torto, sei tu che devi vergognarti!</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00</p>

Una volta centomila persone furono radunate allo stadio Meazza di Milano. All'improvviso un vecchio saggio, che parlava a quell'immensa assemblea, si interruppe: "Non abbiate timore; adesso si spegneranno le 'luci'!". Piombò l'oscurità nello stadio, ma attraverso gli altoparlanti, la voce del vecchio saggio continuò: "Ora, io accenderò un fiammifero. Tutti quelli che lo vedono brillare, dicano semplicemente: 'Sì!'". Appena quel puntino di fuoco si accese nel buio, tutta la folla gridò: "Sì!"... Il saggio continuò a spiegare: "Ecco: una qualsiasi azione di bontà può brillare in un mondo di tenebre. Per quanto piccola, non passa mai inosservata agli occhi degli uomini e agli occhi di Dio. Ma voi potete fare di più! Ora, tutti quelli che hanno un fiammifero l'accendono!". E di colpo l'oscurità venne rotta da uno sconfinato tremolio di piccoli fuochi... Se molti uomini di poco conto, in tanti posti di poco conto, facessero il bene anche nelle cose di poco conto, il futuro dell'umanità non ci apparirebbe così buio...

